

## Disegno del corso “Come costruire un portfolio delle professioni intellettuali”?

Caterina Iaquina, Immacolata Guarasci, Patrizia Ciarletta, Corrado De Cicco<sup>1</sup>

Il gruppo di lavoro “*Lo scoglio della Regina*” si è formato in occasione del corso di formazione intitolato: “*Formazione 2.0 e profili professionali: il modello AIB, la formazione a distanza e il portfolio delle competenze*”, che ha avuto luogo a Lamezia Terme, il 2 novembre 2016, tenuto dalla docente Patrizia Luperi. Il corso ha previsto 7 ore di presenza, 13 ore di lavoro di gruppo e 5 di lavoro individuale a distanza, per un totale di 25 ore.

Il gruppo ha abbozzato come lavoro di gruppo il disegno di Corso: “*Come costruire un portfolio delle professioni intellettuali*”, concependolo come momento di verifica, attestante le capacità e le competenze individuali e collettive dei partecipanti, ed anche come strumento di ricaduta formativa ed ipotesi di studio per l’Osservatorio lavoro e professione AIB.

Perché il corso “*Come costruire un portfolio delle professioni intellettuali*”?

In ambito nazionale ed internazionale, non è più sufficiente per il bibliotecario il possesso del “titolo di studio” (come diploma, laurea, qualifica professionale ecc.) attestante l’apprendimento formale), ma è richiesto l’apprendimento continuo, non formale ed informale, evidenziato da attestazioni professionali, certificanti capacità e competenze. L’obbligo di aggiornamento continuo è previsto nello Statuto AIB (art. 9) e nel Regolamento di iscrizione (art. 10); l’organo tecnico-scientifico per la formazione e l’aggiornamento continuo è l’Osservatorio Formazione. L’associato è tenuto a documentare la propria formazione continua per il rinnovo quinquennale dell’attestazione AIB, attraverso il portfolio. Dal 2018 la compilazione del portfolio è divenuta obbligatoria.

Ciascun professionista è tenuto a mantenersi aggiornato. L’Offerta Formativa Continua (OFC), si attua mediante periodi formativi continui legati sia ad una domanda individuale (formazione a richiesta) oppure accertati da bisogni formativi rilevati dall’Osservatorio lavoro e professione o dalle Associazioni e dagli Enti titolari delle biblioteche. Fanno parte dell’Offerta Formativa Continua (OFC) i corsi di formazione definiti in riferimento ai descrittori European Qualification Framework (codice EQF 6, per corsi di base; EQF 7 per i corsi avanzati).

---

<sup>1</sup> Gruppo di lavoro denominato “Lo Scoglio della Regina” nel Corso AIB

L' Attestazione professionale AIB è rilasciata in seguito al riconoscimento dei crediti formativi, che avviene in seguito alla verifica di aver ottenuto gli obiettivi formativi del corso. L'attestato pertanto può essere rilasciato in seguito ad un test di verifica di fine corso; inoltre ai partecipanti è richiesta la compilazione di un questionario sul percorso formativo per riflettere sul grado di apprendimento.

Quali sono gli standard qualitativi e di qualificazione professionale che deve possedere la figura professionale del bibliotecario?

1. Rispetto del codice deontologico, del codice di comportamento/condotta dell'AIB.
2. Obbligo di aggiornamento continuo con l'apprendimento formale, non formale e informale e computo dei crediti.
3. Promozione di strumenti a garanzie dell'utenza
4. Conoscenze, abilità e competenze professionali afferenti al profilo di base descritto dalla Norma UNI

Perché un corso sul portfolio?

Mediante la *webografia*, l'analisi della letteratura, il gruppo "Lo scoglio della Regina" ha realizzato il disegno di un corso da realizzare, su diversi portfolii delle competenze e lavorando sinergicamente ed in simbiosi sul tema, ovvero su come costruire questo "nuovo modello di formazione continua", applicandolo ad alcune professioni intellettuali: l'insegnante, l'ingegnere, l'architetto, lo studente, l'arte terapeuta, oltre che il bibliotecario, etc. Il lavoro di gruppo, di seguito pubblicato presenta il portfolio di alcuni professionisti e fornisce un *input* ed una visione più completa al lettore interessato.

Viviana Vitari nella sua recensione pubblicata su Bibelot: notizie dalle biblioteche toscane, esamina il libro *Il portfolio delle competenze, un nuovo strumento per il professionista dell'informazione*, a cura dell'OF, coordinatore Patrizia Luperi e contributi della stessa, con M. De Noia e M. Fontanin, edito dall' AIB. Con Lei concordiamo che Il vecchio *Curriculum Vitae* "ingessato formalmente" in vecchi abiti necessita di una versione più consona alla società dell'informazione, di un nuovo *look*! Il portfolio, rispecchia l'immagine dei profili professionali

divenendo uno strumento di auto riflessione, che evidenzia i punti di forza del profilo, che ingloba il CV e lo valorizza in maniera creativa e che interseca in ogni punto di debolezza ciò che lo migliora, per meglio inseguire una formazione certificata.

Con l'aiuto delle schede finali del libro e la selezione di esempi di portfoli delle competenze, si è realizzato il lavoro di compilazione più facile e più valido ai fini prefissati. L'atto di compilazione del portfolio si prefigge di restituire il riconoscimento professionale. L'obiettivo è quello di fornire al compilatore ed al lettore una lente di ingrandimento, un punto di vista attraverso il quale la figura professionale possa riflettersi e far capire agli altri le abilità, le competenze acquisite nei propri percorsi di apprendimento.

Il portfolio è un validissimo strumento professionale *in itinere* ... da tenere sempre aggiornato!